

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 05 gennaio 2012

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2712
Determinazioni relative al piano operativo: "Responsabilità sociale d'impresa: persone, mercati e territorio"

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- lo «Statuto d'Autonomia della Lombardia» che all'art. 2, c. 4, lettera f) promuove la responsabilità sociale delle imprese;
- la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» che:
 1. all'articolo 1, comma 1, lett. g), punto 2), promuove e sostiene «lo sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese»;
 2. all'articolo 3, comma 1, lettera a) prevede la possibilità di attuare le finalità di cui all'art. 1 mediante la stipula di accordi, tra gli altri, anche con le università e il sistema della ricerca;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura, approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010 che individua tra gli obiettivi quello di favorire la diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa quale strumento per favorire la competitività delle imprese lombarde e lo sviluppo del territorio in cui operano;
- il regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato degli aiuti di importanza minore (de minimis) e in particolare gli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);
- la dgr n. 6748/08 «Presa d'atto del Presidente relativa al Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico in materia di RSI per il periodo 2008/2010» per la diffusione delle Linee guida OCSE in materia di responsabilità sociale a seguito della quale sono stati sviluppati gli indicatori di RSI rivolti alle imprese lombarde con lo scopo di promuoverne l'utilizzo come strumento di qualificazione delle imprese in materia di responsabilità sociale;
- l'«Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo» che prevede nell'Asse 3 la linea d'azione di promozione e diffusione della Responsabilità sociale di Impresa sia come elemento di identificazione positiva e virtuosa per quelle aziende che hanno adottato comportamenti socialmente responsabili sia come elemento strategico per lo sviluppo industriale del sistema delle imprese;
- la d.g.r. n. IX/2055 del 28 luglio 2011 «Determinazioni in ordine all'attuazione di interventi integrati a favore della famiglia» con la quale vengono definiti gli interventi destinati ad incentivare e sviluppare le politiche regionali a favore della famiglia, tra cui un «Intervento per la sperimentazione di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale»;
- la d.g.r. n. IX/2368 del 13 ottobre 2011 «Presa d'atto del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Boscagli avente ad oggetto «Lombardia 2020. Libro Bianco. Roadmap per la conciliazione famiglia lavoro. Tabella di marcia verso un sistema regionale favorevole alla conciliazione famiglia lavoro 2011-2013»;

Considerato che Regione Lombardia è impegnata nel mettere in campo azioni per dare concretezza agli obiettivi sopra elencati e nello specifico è intenzione della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione:

- promuovere lo sviluppo e l'integrazione del contesto territoriale nel quale operano le imprese, favorendo la realizzazione di pratiche che generino ricadute positive di lungo periodo da un punto di vista sociale, ambientale ed economico;
- favorire il coinvolgimento e l'impegno delle piccole e medie imprese nello sviluppo sostenibile del territorio lombardo;
- sostenere e qualificare le imprese che adottano comportamenti virtuosi;

Rilevato che:

- l'assunzione di «responsabilità» da parte delle imprese e di tutto il sistema socio-economico, apre ampi margini di intervento per modernizzare e innovare prodotti, processi, organizzazione gestionale, favorire il benessere dei dipendenti e lo sviluppo del contesto locale;
- le imprese percepite come socialmente responsabili sono maggiormente apprezzate dal mercato, attirano persona-

le qualificate e ottengono dei ritorni positivi in termini di fiducia ed immagine aumentando e valorizzando la loro capacità competitiva;

Ritenuto quindi opportuno proporre un programma operativo sperimentale «Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio» (allegato A al presente provvedimento) da cui emergono le azioni e gli attori coinvolti per realizzare in Regione Lombardia degli interventi in materia di Responsabilità Sociale di Impresa;

Considerato che l'allegato «A» parte integrante del presente provvedimento si compone dei seguenti allegati:

- Allegato n. 1: «Schema di Protocollo di intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida Ocse»;
- Allegato n. 2: «Schema di Protocollo di intesa con Unioncamere Lombardia per la promozione e la diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa»;
- Allegato n. 3: «Criteri per la Responsabilità sociale per la competitività di impresa»;

Ritenuto opportuno delegare al Direttore Generale della Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione la sottoscrizione dei Protocolli di cui agli Allegati «1» e «2» del Programma Operativo Sperimentale «Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che:

- con successivi provvedimenti la Direzione provvederà a tutti gli atti necessari all'attuazione del programma di cui all'Allegato «A» e all'assunzione dei relativi impegni di spesa pari a complessivi € 900.000,00;
- le azioni previste dall'Allegato «A» trovano copertura finanziaria sull'UPB 1.2.0.3.377.7053 (risorse già rese disponibili con la d.g.r. n. IX/880 del 1 dicembre 2010);
- le risorse previste per l'attuazione delle finalità del Programma Operativo Sperimentale di cui all'Allegato «A» possono essere compensate tra loro;
- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», (e su qualunque altro aiuto di importo limitato), ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del REG (CE) medesimo;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del REG (CE) 659/1999;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX Legislatura;

A voti UNANIMI espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per quanto esposto nelle premesse:

1. di approvare il Programma Operativo Sperimentale «Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio» così come dettagliato nell'Allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che le azioni contenute nell'Allegato «A» ammontano ad € 900.000,00 e graveranno sull'UPB 1.2.0.3.377.7053 (risorse già rese disponibili con la d.g.r. n. IX/880 del 01 dicembre 2010);
3. di prevedere che i bandi e i relativi finanziamenti siano attuati nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2, 3 del medesimo regolamento;
4. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione di sottoscrivere i Protocolli di cui agli Allegati «1» e «2» del Programma Operativo Sperimentale «Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio»;
5. di dare atto che:

- con successivi provvedimenti Il Dirigente competente per materia provvederà agli atti necessari all'attuazione del Programma Operativo Sperimentale di cui all'Allegato «A» e all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

- le risorse previste per l'attuazione delle finalità del Programma Operativo Sperimentale di cui all'Allegato «A» possono essere compensate tra loro;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Burl e sul sito della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Il segretario: Marco Pilloni

**PROGRAMMA OPERATIVO SPERIMENTALE
"RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA: PERSONE, MERCATI E TERRITORIO"**

Indice

PROGRAMMA OPERATIVO SPERIMENTALE "RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA: PERSONE, MERCATI E TERRITORIO"

FINALITA' GENERALI

FINALITA' 1: DIFFUSIONE DEI PRINCIPI PER IL COMPORTAMENTO RESPONSABILE DELLE IMPRESE

- a) Protocollo di Intesa con Il Ministero dello Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE (Allegato n.1)
- b) Protocollo di intesa con Unioncamere Lombardia (Sistema Camerale Lombardo).

FINALITA' 2: PROMOZIONE DELLE IMPRESE RESPONSABILI IN COLLABORAZIONE CON UNIONCAMERE LOMBARDIA (SISTEMA CAMERALE LOMBARDO)

FINALITA' 3: PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE A EVENTI DI DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA RSI

FINALITA' 4: DIFFUSIONE E PROMOZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

FINALITA' 5: SOSTEGNO ALLE AZIONI DI RSI DELLE MPMI LOMBARDE E DELLE GRANDI IMPRESE ANCHE INTERNAZIONALI RADICATE SUL TERRITORIO

ALLEGATO N.1 "Schema di Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE"

ALLEGATO N.2 "Schema di Protocollo di intesa con Unioncamere Lombardia - Sistema Camerale Lombardo"

ALLEGATO N.3 "Sostegno alle azioni di RSI delle MPMI lombarde e delle grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio"

**PROGRAMMA OPERATIVO SPERIMENTALE
"RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA: PERSONE, MERCATI E TERRITORIO"**

Fin dagli anni '70 si è cercato di individuare quali debbano essere le caratteristiche proprie dei comportamenti delle aziende affinché queste siano riconosciute come socialmente responsabili, cercando di conciliare gli aspetti economici con quelli sociali dell'attività d'impresa e riconducendo così la responsabilità sociale a due dimensioni: responsabilità economica, presupposto per la perdurabilità dell'ente, e responsabilità sociali (legali, etiche e discrezionali), a loro volta declinate nelle seguenti componenti chiave:

1. stretto legame con la sostenibilità: poiché la responsabilità sociale delle imprese è strettamente legata al concetto di sviluppo sostenibile, nelle loro attività le imprese devono tener conto delle ripercussioni economiche, di quelle sociali e ambientali;
2. andare al di là della normativa: le imprese dovrebbero andare oltre al semplice rispetto della normativa ponendo in essere comportamenti richiesti dalla società (comportamenti etici e discrezionali);
3. volontarietà: le imprese devono assumere volontariamente tali impegni in quanto ritenuti nel loro interesse di lungo periodo, sebbene tale concetto debba rimanere lontano dall'autoreferenzialità dei comportamenti.

La grande svolta nell'evoluzione europea dell'impegno sulla responsabilità sociale d'impresa avviene nel marzo del 2000 quando, con il summit di Lisbona, la CSR (Corporate Social Responsibility) o RSI (Responsabilità Sociale di Impresa) diviene il tema centrale dell'agenda politica dell'Unione Europea. Nel 2001 la Commissione Europea pubblica il Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" che definisce la CSR come "la decisione volontaria di contribuire al progresso della società e alla tutela dell'ambiente integrando preoccupazioni sociali e ambientali nelle operazioni aziendali e nelle interazioni con gli *stakeholder*". Con questa definizione l'UE afferma che le migliori soluzioni per un approccio corretto al tema sono offerte da tutte quelle azioni che, partendo da una base volontaria, completano le attività socialmente responsabili esistenti apportando ulteriore valore aggiunto. Nel marzo 2006 la comunicazione della Commissione Europea in tema di responsabilità sociale "Il partenariato per la crescita e l'occupazione: fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di responsabilità sociale delle imprese", dimostra quanto la Commissione sia convinta che un'imprenditorialità responsabile possa contribuire alla strategia generale per la crescita economica e l'occupazione dell'Unione cercando di non imporre alle imprese nuovi obblighi ed esigenze amministrative che non terrebbero conto di molteplici fattori quali la diversità di strutture ed esigenze dei destinatari della normativa (ad esempio MPMI e grandi imprese multinazionali).

L'avvento della crisi economica che ha colpito l'economia mondiale ha reso ancor più evidente che il successo aziendale non può più essere dipendente solamente dalla classica concezione di valore per gli azionisti, ma anche dall'attitudine dell'impresa a interagire direttamente e in modo flessibile con i suoi molteplici "portatori di interesse" (*stakeholder*), soddisfacendone le diverse aspettative.

Questa più ampia visione vede nelle relazioni con gli *stakeholder* stessi, le risorse strategiche fondamentali per lo sviluppo e la competitività dell'impresa, trovando un nuovo obiettivo nella creazione di valore tanto per gli azionisti quanto per gli altri interlocutori sociali. È pertanto comprensibile che le imprese, guidate dal principio di sostenibilità, tendano a perseguire simultaneamente obiettivi economici, ambientali e sociali.

L'assunzione di responsabilità sociale quindi è da intendersi sempre di più come una dimensione strutturale della vita dell'impresa che non può essere interpretata semplicemente come un vincolo o un costo, ma che rappresenta un'opportunità di miglioramento e, dunque, un investimento. Per questo ciascuna impresa deve avere il diritto e la possibilità di cercare le soluzioni più consoni ai propri valori, alle proprie caratteristiche, agli interlocutori, al territorio in cui opera, ai propri dipendenti e alle loro famiglie, diventando un'opportunità anche per creare una rete d'impresе che, con lo svolgimento della propria attività, contribuiscono allo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio in cui sono radicate, creando vere e proprie "reti di valore".

Ciò vale soprattutto tenendo in considerazione le difficoltà legate all'andamento economico globale che pone le aziende lombarde di fronte a processi di crisi. Gli interventi che si intendono supportare vanno pertanto nella direzione di promuovere misure a sostegno del comportamento responsabile dell'azienda e degli *stakeholder* nell'anticipare o affrontare casi di crisi aziendale. In questa dimensione assumono un ruolo cruciale le attività, gli investimenti e gli strumenti condivisi tra diverse aziende del territorio di riferimento in una logica di rete di solidarietà volta alle politiche di reimpiego, oltre che mantenere l'azienda e i propri dipendenti aggiornati e competitivi rispetto all'evoluzione del mercato e a possibili cambiamenti professionali.

È quindi intenzione di Regione Lombardia agevolare lo sforzo volontario e l'impegno delle aziende lombarde a perseguire obiettivi di crescita e di performance socialmente responsabili. Le imprese percepite come "socialmente responsabili" sono infatti maggiormente apprezzate dal mercato, attirano personale qualificato e ottengono ritorni positivi in termini di fiducia e immagine, aumentando la propria capacità competitiva e innovativa. L'assunzione di responsabilità apre di fatto ampi margini d'intervento per innovare prodotti, processi e l'organizzazione gestionale, per favorire il benessere dei dipendenti e lo sviluppo del contesto locale nel quale le aziende operano e dotarsi di strumenti utili per affrontare le crisi aziendali dovute a cambiamenti economici locali e globali.

Per questo, tramite le diverse Direzioni Generali, si mettono in campo politiche rivolte allo sviluppo di servizi di welfare aziendale, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sviluppo sostenibile.

A questo proposito la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione intende, con le azioni sperimentali di seguito elencate, implementare iniziative di sistema e interventi sul territorio, in una logica di sviluppo ed integrazione con le altre iniziative regionali sul tema, come ad esempio la Roadmap conciliazione famiglia lavoro (ex dgr 2368 del 13 ottobre 2011).

La prospettiva è infatti quella di sostenere, nel medio-lungo periodo, politiche di sistema in collaborazione con le altre Direzioni Generali, attraverso tavoli di lavoro partecipati trasversalmente.

Generare all'interno e all'esterno dell'impresa fiducia, consenso e reputazione diventa nel tempo fattore differenziale per superiori modelli competitivi ed elemento alla base di rinnovate relazioni tra imprese, istituzioni, soggetti pubblici e società civile.

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 05 gennaio 2012

FINALITA' GENERALI

Regione Lombardia intende destinare le risorse previste per la diffusione della conoscenza e della sensibilizzazione del tema della RSI su azioni che hanno la finalità di promuovere lo sviluppo e l'integrazione del contesto territoriale nel quale operano, favorire il conseguimento e l'impegno delle MPMI nello sviluppo sostenibile, sostenere e qualificare le imprese che adottano comportamenti virtuosi anche in tema di welfare aziendale.

Le finalità riguardano:

1. Diffusione dei principi per il comportamento responsabile delle imprese attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con:
 - a. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale dello Sviluppo produttivo e competitività - Punto di Contatto Nazionale (Allegato n.1)
 - b. Unioncamere Lombardia - Sistema Camerale Lombardo (Allegato n.2)
2. Promozione delle "imprese responsabili" in accordo con Unioncamere Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo .
3. Promozione e partecipazione a eventi di diffusione e sensibilizzazione sulla RSI.
4. Diffusione e promozione del bilancio sociale.
5. Sostegno alle azioni di RSI delle MPMI lombarde e grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio.

FINALITA' 1: DIFFUSIONE DEI PRINCIPI PER IL COMPORTAMENTO RESPONSABILE DELLE IMPRESE**a) Protocollo di Intesa con Il Ministero dello Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE (Allegato n.1)**

Tra Il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale dello Sviluppo Produttivo e Competitività – Punto di Contatto Nazionale e Regione Lombardia – Assessorato Artigianato e Servizi era stato sottoscritto nel 2008 un Protocollo di Intesa per la diffusione delle Linee Guida Ocse in tema di Responsabilità sociale di Impresa.

Si ritiene che la collaborazione sul tema possa proseguire al fine di diffondere ulteriormente le Linee Guida tramite una sensibilizzazione delle imprese operanti nei diversi settori produttivi, con il rinnovo del Protocollo sino al 31/12/2014 che potrà essere rinnovato d'intesa tra le parti.

Per le attività svolte dalla Regione Lombardia e dal MISE nell'ambito del Protocollo di cui all'allegato n. 1, del presente Piano Operativo, non vi sarà alcun onere finanziario a carico delle parti.

b) Protocollo di intesa con Unioncamere Lombardia (Sistema Camerale Lombardo).

Nell'ambito delle azioni attuate dal Protocollo di Intesa stipulato tra Regione Lombardia e il Ministero per lo Sviluppo Economico (2008/2010) che ha impegnato Regione Lombardia nella diffusione della cultura della RSI nel sistema produttivo di tutto il territorio regionale, sono stati elaborati degli indicatori di responsabilità sociale rivolti alle imprese lombarde.

Regione Lombardia intende diffondere fra le imprese gli indicatori sopracitati, in modo tale che diventino strumenti di qualificazione delle aziende attraverso la definizione di processi identificativi del grado di responsabilità sociale delle singole imprese.

A tale proposito la rete delle Camere di Commercio lombarde (anche attraverso gli sportelli di CSR) e Unioncamere Lombardia costituiscono un punto di riferimento prioritario per sviluppare azioni di carattere promozionale, di assistenza e di accompagnamento che Regione Lombardia indirizza al sistema delle imprese.

Per questo motivo, operando in linea con le iniziative promosse dalla Comunità europea, dai Ministeri italiani e dalle politiche regionali per rafforzare l'impatto sul territorio lombardo, si ritiene opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa con Unioncamere Lombardia al fine di promuovere e diffondere la Responsabilità Sociale di Impresa e sostenere l'adozione di comportamenti socialmente responsabili anche tramite la sperimentazione degli indicatori.

Per garantire non solo una maggiore diffusione dei principi espressi nel Protocollo ma favorire anche una sperimentazione verrà proposta l'adesione allo stesso alle Associazioni di rappresentanza delle imprese.

Per le attività svolte dalla Regione Lombardia e da Unioncamere del Protocollo di cui all'allegato n. 2, del presente Piano Operativo, non vi sarà alcun onere finanziario a carico delle parti.

FINALITA' 2: PROMOZIONE DELLE IMPRESE RESPONSABILI IN COLLABORAZIONE CON UNIONCAMERE LOMBARDIA (SISTEMA CAMERALE LOMBARDO)

Nell'Accordo di Programma quadro siglato con Unioncamere è prevista la promozione e la diffusione della RSI sia come elemento di identificazione positiva per le aziende virtuose, sia come elemento strategico per lo sviluppo industriale del sistema delle imprese.

In quest'ottica è intenzione di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia sviluppare una serie di azioni comuni a partire dalle esperienze già in atto.

Già da diversi anni le Camere di Commercio lombarde promuovono la raccolta delle migliori prassi aziendali in tema di RSI, che prevede:

- sezione dedicata presso i siti delle Camere di Commercio lombarde e di Unioncamere Lombardia;
- raccolta delle buone prassi nella brochure specificamente redatta da Unioncamere Lombardia e dalle Camere di Commercio lombarde e diffusa su tutto il territorio lombardo;
- partecipazione a eventi locali promossi dalle singole Camere di Commercio sul tema della RSI;

Regione Lombardia intende partecipare a questa iniziativa e alla condivisione della valorizzazione delle "imprese responsabili".

Le modalità verranno concordate in sede di Comitato di Gestione dell'Asse 3 dell'AdP Competitività anche in ragione dell'attenzione posta sul tema Conciliazione Famiglia-Lavoro.

FINALITA' 3: PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE A EVENTI DI DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA RSI

La promozione e la partecipazione di Regione Lombardia a eventi organizzati da enti, istituzioni, università e associazioni del terzo settore sul tema RSI è finalizzata a sensibilizzare le imprese lombarde sui temi della RSI, in coerenza con gli obiettivi di governo e con la mission istituzionale della Regione.

A questo proposito Regione Lombardia partecipa al Comitato d'Onore di "Dal Dire al Fare", l'unico salone italiano in tema di RSI, che dal 2006 ad oggi è diventato un appuntamento di crescente importanza per gli operatori del settore. Il Salone, ospitato negli spazi dell'Università Bicconi di Milano, offre attività culturali e formative dedicate a imprese, operatori, studenti e cittadini con l'obiettivo non solo di sensibilizzare ma anche di diffondere le buone prassi realizzate da imprese, istituzioni ed enti non profit. L'ultima edizione, tenutasi dal 25 al 26 maggio 2011, ha visto la partecipazione di oltre 3.000 visitatori provenienti dal mondo delle imprese, della pubblica amministrazione, del terzo settore e dell'università.

Nell'edizione del 2011 sono state affrontate le tematiche nelle macro aree riguardanti:

- **competitività sostenibile e finanza etica** (ricerca e innovazione, nuovi modelli di business, internazionalizzazione, filiera responsabile, comunicazione trasparente etc.)
- **coesione sociale e sviluppo economico** (rapporto con gli stakeholder, inclusione, partnership pubblico e privato, attività e sviluppo del territorio, imprese sociali etc.)
- **valorizzazione della persona** (attenzione alla diversità, educazione dei giovani, leadership femminile, valorizzazione dei talenti, salute e benessere sul luogo di lavoro etc.)
- **sostenibilità ambientale** (risparmio energetico, riduzione delle emissioni etc.).

Inoltre sono state realizzate mostre, laboratori tematici e convegni che hanno visto il coinvolgimento diretto della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Per il 2012 si prevede di confermare la partecipazione alla manifestazione che si terrà nel mese di maggio e che prevede un impegno economico pari ad € 10.000,00.

FINALITA' 4: DIFFUSIONE E PROMOZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Negli ultimi anni sono sempre più numerosi i soggetti profit e non profit che, accanto al tradizionale bilancio d'esercizio, redigono il bilancio sociale come strumento di rendicontazione dei risultati prodotti nei confronti dei diversi portatori di interessi (clienti, fornitori, lavoratori, volontari, organizzazioni aventi finalità sociali, comunità locali, amministrazioni pubbliche, ecc.).

In particolare, Regione Lombardia, con la circolare n. 14 del 29 maggio del 2009 ha proposto delle linee guida regionali, rivolte alle cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale, per la redazione del Bilancio di sociale. Infatti, per mettere in luce le peculiarità di questa particolare classe di imprese (le cooperative sociali hanno lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini" - vedi art. 1 L. n. 381/1991), è necessario che le cooperative stesse affianchino al bilancio di esercizio una relazione sociale nella quale evidenziare altri elementi essenziali, descrivendo sinteticamente i risultati non economici delle attività sviluppate, gli intendimenti riguardanti il raggiungimento delle finalità istituzionali e il rapporto con la comunità di riferimento. Nel 2011 le cooperative iscritte all'Albo regionale (circa 1600) hanno redatto il Bilancio Sociale che hanno inviato attraverso il sistema informativo alla Regione e alle Province.

Nel 2012 Regione Lombardia intende realizzare un documento su quanto emerso dall'analisi dei vari bilanci sociali pervenuti, che metta in luce la ricchezza delle attività e del lavoro svolto dalle cooperative stesse.

La pubblicazione e diffusione di tale documento ha la finalità di aprire un confronto e una riflessione sugli elementi più caratterizzanti le attività della cooperazione sociale in Lombardia e di promuovere il bilancio sociale quale strumento di comunicazione dei valori e delle attività di RSI sviluppate.

FINALITA' 5: SOSTEGNO ALLE AZIONI DI RSI DELLE MPMI LOMBARDE E DELLE GRANDI IMPRESE ANCHE INTERNAZIONALI RADICATE SUL TERRITORIO

Regione Lombardia intende sostenere lo sviluppo di politiche di RSI da parte di MPMI lombarde e grandi aziende, anche internazionali, operanti nel territorio regionale attraverso la pubblicazione di uno specifico bando denominato **"Responsabilità sociale per la competitività di impresa"**.

Lo scopo di tale intervento è quello di sostenere le imprese affinché possano sviluppare una visione strategica della RSI, conoscendone i vantaggi e i relativi costi, introducendo degli strumenti snelli per gestirla e per comunicarne gli effetti nell'ottica di una sinergia tra prestazioni economiche, ambientali e sociali in modo da poter meglio competere e porre le basi per favorire la propria durata nel tempo.

Il bando prevede la possibilità di finanziare il comportamento responsabile delle imprese anche con misure a favore dell'occupazione e interventi di welfare complementare per i propri lavoratori e il contesto territoriale.

La pubblicazione del bando è prevista per il 2012.

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 05 gennaio 2012

ALLEGATO N.1 "Schema di Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE"

SCHEMA DI Protocollo d'Intesa

Tra

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO E COMPETITIVITA' - PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE

E

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE INDUSTRIA ARTIGIANATO EDILIZIA e COOPERAZIONE

Il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività, rappresentato da

E

Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, rappresentata da.....

Premesso che:

- a) tra Il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale dello Sviluppo Produttivo e Competitività – Punto di Contatto Nazionale e Regione Lombardia – Assessorato Artigianato e Servizi è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per la diffusione Linee Guida Ocse in tema di Responsabilità sociale di Impresa con la Dgr n.6748/08 "Presca d'atto del Presidente relativa al Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico in materia di RSI per il periodo 2008/2010" per la diffusione delle Linee Guida OCSE in materia di responsabilità sociale;
- b) nell'ambito del sopracitato Protocollo, scaduto in data 31/12/2010 sono state realizzate diverse attività tra cui:
 - incontri territoriali presso le sedi territoriali di Regione Lombardia per la diffusione delle Linee Guida OCSE;
 - definizione degli indicatori di responsabilità di impresa da diffondere presso le MPMI lombarde;
- c) le Linee Guida dell'OCSE (di seguito "Linee Guida"), in materia di Responsabilità Sociale di Impresa, sono raccomandazioni, rivolte dai Governi alle imprese nazionali operanti all'estero ed alle multinazionali, che enunciano principi volontari per il comportamento responsabile delle imprese;
- d) le Linee Guida costituiscono uno strumento importante per le imprese sia per rafforzare la fiducia da parte delle società in cui operano sia per favorire il loro contributo positivo al progresso economico e sociale e alla sostenibilità ambientale;
- e) l'attuazione delle Linee Guida è demandata ai Punti di Contatto Nazionali (PCN), che svolgono funzioni di raccordo tra Governo, Associazioni di impresa, Confederazioni sindacali e ONG;
- f) la legge n. 273/2002 all'art. 39 ha previsto l'istituzione nell'ambito del Ministero dello Sviluppo Economico del Punto di Contatto Nazionale italiano;
- g) tra le novità portate dal recente aggiornamento delle Linee Guida, in seguito ai mutamenti dell'economia internazionale, approvate dalla Conferenza Ministeriale OCSE del 25 maggio 2011, si segnalano:
 - l'inserimento di un capitolo (IV) riservato al rispetto dei diritti umani, con l'espressa responsabilità da parte dell'impresa e dei suoi partners di rispettarli nelle proprie attività e un richiamo del Framework di Ruggie e dei principali standards internazionali;
 - il rafforzamento della lotta al lavoro forzato e minorile;
 - un maggior legame tra i diritti dei lavoratori e i diritti umani;
 - l'aggiornamento degli strumenti e degli standards richiamati nelle Linee Guida;
 - la responsabilità dell'impresa di implementare un sistema di due diligence per la prevenzione dei rischi nelle materie delle Linee Guida;
 - l'espressa responsabilità dell'impresa per le attività della propria catena di fornitura con effetti sulle materie delle Linee Guida e per la promozione di un comportamento responsabile nei propri partners di affari;
 - la responsabilità dell'impresa per un rapporto corretto con gli stakeholders;
 - importanti innovazioni nella procedura per la gestione delle istanze, tese a rafforzare la collaborazione tra PCN, a risolvere talune particolari fattispecie complesse, ad assicurare maggior trasparenza e determinatezza;
- h) la Regione Lombardia, da sempre attiva nelle politiche volte ad una corretta e coerente internazionalizzazione del nutrito tessuto produttivo regionale, ha confermato interesse per le Linee Guida ed ha già realizzato con il piano operativo 2008/2010, in attuazione del Protocollo, una serie di azioni per diffondere e favorirne il recepimento;
- i) le MPMI lombarde manifestano una particolare propensione all'apertura verso l'estero, operando in un'area dove, per la nutrita presenza di imprese multinazionali, si è già fortemente sviluppata una naturale vocazione all'internazionalizzazione;
- j) in particolare le politiche a supporto della crescita della penetrazione nei mercati esteri delle MPMI, delle imprese artigiane e delle micro imprese, secondo il modello di governance partenariale, prevedono azioni diverse e differenziate per tipologia;
- k) la Regione Lombardia, nell'ambito della Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), è impegnata con le diverse Direzioni Generali, nell'attuazione di politiche rivolte allo sviluppo di servizi di welfare aziendale, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sviluppo sostenibile;
- l) in particolare, la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione è attiva nell'attuazione di politiche per:
 - la competitività delle MPMI lombarde;
 - favorire il coinvolgimento e l'impegno delle piccole e medie imprese nello sviluppo sostenibile del territorio lombardo;
 - la partecipazione ad eventi di promozione e diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa;
 - promuovere lo sviluppo e l'integrazione del contesto territoriale nel quale operano le imprese, favorendo la realizzazione di pratiche che generino ricadute positive di lungo periodo da un punto di vista sociale, ambientale ed economico;
 - favorire l'attrattività degli investimenti in Lombardia;
 - assicurare una maggiore tutela agli occupati e pari opportunità nell'accesso al lavoro alle fasce più deboli e svantaggiate.

Le parti, visti le premesse e i positivi risultati ottenuti con la precedente collaborazione:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

Finalità ed oggetto del Protocollo

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Con il presente Protocollo la Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e il MISE Direzione Generale per la politica industriale e la Competitività, citati nelle premesse, intendono realizzare congiuntamente azioni tese ad una maggiore diffusione delle Linee Guida tramite una sensibilizzazione delle imprese operanti nei diversi settori produttivi.

I soggetti firmatari si impegnano, quindi, ad avviare una più stretta collaborazione al fine di sviluppare il processo di diffusione e divulgazione delle Linee Guida, tramite anche la realizzazione di progetti pilota presso le MPMI.

ART. 2

Obiettivi specifici

In particolare, facendo seguito alle attività svolte nel primo triennio, la collaborazione tra la Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione ed il Ministero per lo Sviluppo Economico - Direzione Generale Politica Industriale e per la Competitività (DGPIC) Punto di Contatto Nazionale (PCN) - ha per oggetto la diffusione delle "nuove" Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale d'Impresa - con le seguenti modalità:

1. mettere a punto e realizzare un "Piano Operativo" - che costituirà parte integrante del presente protocollo - articolato in "schede progetto" per ogni attività comune svolta, per favorire la valorizzazione e l'adozione dei principi delle Linee Guida nei diversi settori del sistema produttivo lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di altri assessorati regionali interessati;
2. continuare l'opera di formazione ed informazione delle imprese, rivolgendo una particolare attenzione ai nuovi elementi introdotti nella versione rivista delle Linee Guida OCSE, quali le sezioni dedicate ai diritti umani ed ai principi guida ("proteggere, rispettare e risarcire") espressi nel "Framework di Ruggie"; alla prevenzione dei rischi derivanti da particolari materie prime; al consumo responsabile del suolo; al ruolo delle grandi imprese nelle catene di fornitura sia per l'acquisto responsabile di materie prime che per la selezione dei fornitori tra le MPMI;
3. coinvolgere le Camere di Commercio ed i loro "sportelli unici" - in linea anche con il proposto Protocollo PCN - Unioncamere Nazionale - nonché delle rappresentanze delle forze sociali e produttive del territorio, in tutti i settori;
4. armonizzare indicatori e premialità - elaborate sulla base del Protocollo 2008 / 2010 - per la valutazione delle imprese socialmente responsabili, con quanto previsto dall'attuale normativa regionale, prevedendo anche il confronto e la condivisione con Unioncamere e le associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese;
5. avviare un programma di sperimentazione volto a favorire l'adozione dei suddetti indicatori da parte delle grandi imprese e delle MPMI lombarde;
6. valorizzare le esperienze ed i progetti avviati e realizzati nell'ambito di specifiche iniziative regionali;
7. veicolare la diffusione delle linee guida OCSE presso le imprese partecipanti ai programmi di internazionalizzazione di Regione Lombardia;
8. incentivare l'adozione di buone pratiche in materia di RSI da parte delle reti di impresa.

ART. 3

Metodologia operativa

È istituito un comitato paritetico composto da due componenti nominati dal MISE- DGPIC nelle persone della e della e due nominati dalla Regione Lombardia - DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione nelle persone

ART. 4

Durata

Il presente Protocollo ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014 e potrà essere rinnovato d'intesa tra le parti.

È fatta salva la facoltà di recesso in qualsiasi momento, con preavviso di 30 giorni comunicato con raccomandata a.r.

ART. 5

Corrispettivo

Per le attività svolte dalla Regione Lombardia e dal MISE nell'ambito del presente Protocollo non vi sarà alcun onere finanziario a carico delle parti.

ART. 6

Piano di lavoro operativo

I membri del comitato paritetico si impegnano alla stesura di un piano di lavoro operativo entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 05 gennaio 2012

**ART. 7
Riservatezza**

Ai sensi della Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, le informazioni di cui la Regione Lombardia e il Punto di Contatto Nazionale OCSE, verranno a conoscenza, considerate dati sensibili sulla base della citata legge, saranno trattate come previsto dalla normativa in vigore.

**ART. 8
Trasparenza**

La documentazione prodotta dalla Regione Lombardia e dal PCN (studi, indagini, relazioni relative a seminari e a lezioni svolte presso università scuole di specializzazioni od altro) sarà diffusa, con criteri di massima trasparenza, presso imprese, istituzioni, utenti e cittadini, al fine di consentire la più ampia conoscenza in materia di responsabilità sociale.

**ART. 9
Clausola compromissoria**

Tutte le controversie derivanti dalla presente convenzione, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno sottoposte al tentativo di conciliazione previsto dallo sportello di conciliazione competente.

**ART. 10
Variazioni**

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo tra le parti.

**ART. 11
Responsabili**

Per conto del Ministero dello Sviluppo Economico , responsabile dello svolgimento dell'attività di cui al presente protocollo è della DGPIC e per conto della Regione Lombardia DG Industria, Artigianato Edilizia e Cooperazione è il Dr.

In data

Per il Ministero Sviluppo Economico
DG per la Politica Industriale
e la Competitività

Per Regione Lombardia
Direzione Generale Industria,
Artigianato, Edilizia e Cooperazione

ALLEGATO N.2 "Schema di Protocollo di intesa con Unioncamere Lombardia - Sistema Camerale Lombardo"**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA**

TRA

REGIONE LOMBARDIA

E

UNIONCAMERE LOMBARDIA

PREMESSO CHE

- Il Libro Verde della Commissione Europea "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", del luglio 2001 definisce la Responsabilità Sociale di Impresa come "integrazione volontaria di considerazioni ambientali e sociali nelle operazioni di impresa, al di là delle prescrizioni legali e degli obblighi contrattuali";
- Unioncamere Lombardia e il Sistema camerale lombardo sono attivi dal 2002 sul tema della Responsabilità Sociale d'Impresa e dal 2004 ha favorito l'adesione al progetto di Unioncamere Nazionale con tutte le 12 Camere di Commercio lombarde, costituendo così un gruppo di lavoro intercamerale dedicato
- Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha adottato la definizione di Responsabilità Sociale d'Impresa della Commissione Europea recependone le indicazioni e promuovendo iniziative per l'approfondimento di questo tema e il perseguimento degli obiettivi; esso ha inoltre siglato il 27 novembre 2003 un Protocollo d'Intesa con Unioncamere Italiana per la diffusione e la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa
- Unioncamere Nazionale firmando il Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nel 2003 si è impegnata per la costituzione presso le Camere di Commercio di sportelli fisici e virtuali dedicati alla CSR con funzioni di:
 - promuovere la diffusione di una cultura della responsabilità sociale d'impresa;
 - organizzare eventi informativi e formativi rivolti alle imprese per gli Sportelli CSR camerale;
 - costituire un servizio di consulenza alle imprese sulla responsabilità sociale, attraverso gli specifici Sportelli CSR, per supportare le imprese stesse nell'attività di autovalutazione e nell'intraprendere percorsi di RSI.
- L'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo stipulato nel giugno 2006 tra Regione Lombardia e Sistema Camerale le Camere di Commercio lombarde risulta essere strumento importante ed efficace per sostenere una strategia condivisa per rispondere alle necessità del sistema imprenditoriale ed economico lombardo, ove Regione Lombardia ricopre il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale regionale e le Camere di Commercio si pongono come naturale rete di riferimento istituzionale della Regione sul territorio in materia di sviluppo economico e attività produttive;
- la legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" che all'articolo 1, comma 1, lett. g), punto 2), promuove e sostiene "lo sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese";
- la legge regionale del 30 agosto 2008, n.1 con la quale si approva lo "Statuto d'Autonomia della Lombardia" (art. 2, c. 4, lettera f) promuove la responsabilità sociale delle imprese;
- nella DGR n.6748/08 "Presca d'atto del Presidente relativa al Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico in materia di RSI per il periodo 2008/2010" per la diffusione delle Linee guida OCSE in materia di responsabilità sociale sono stati sviluppati degli indicatori di RSI rivolti alle imprese lombarde con lo scopo di promuoverne l'utilizzo come strumento di qualificazione delle imprese in materia di responsabilità sociale; (nuovo protocollo)
- Nel 2010 l' "Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo" è stato rinnovato prevedendo nell'Asse 3 la linea d'azione di promozione e diffusione della Responsabilità sociale di Impresa sia come elemento di identificazione positiva e virtuosa per quelle aziende che hanno adottato comportamenti socialmente responsabili sia come elemento strategico per lo sviluppo industriale del sistema delle imprese;
- Nel 2010 la Commissione Europea ha annunciato la strategia "Europa 2020" promuovendo tra i Paesi degli Stati Membri una "Crescita intelligente, sostenibile e solidale" per uscire dalla crisi economica
- L'International Standard Organization (ISO) nel 2010 ha approvato la norma tecnica 26000 che offre alle organizzazioni delle linee guida sulla Responsabilità Sociale come principi di riferimento condivisi in un processo di definizione multistakeholder, ove anche le Camere di Commercio italiane hanno fatto parte del tavolo tecnico;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura, approvato con Dcr n. 1135 del 28 settembre 2010 che individua tra gli obiettivi quello di favorire la diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa quale strumento per favorire la competitività delle imprese lombarde e lo sviluppo del territorio in cui operano";
- La Commissione delle Comunità Europee ha ripreso e sottolineato nella propria comunicazione COM (2011) 681 del 25 ottobre 2011 l'importanza del ruolo delle Pubbliche Amministrazioni in tema di CSR, con particolare riferimento alla diffusione di nuove prassi e all'importanza delle politiche nazionali e sub-nazionali, temi sui quali la collaborazione tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo è già in atto, quale strumento per creare le condizioni favorevoli alla crescita sostenibile e alla creazione di occupazione a media e a lunga scadenza, fornendo anche una nuova definizione di CSR come la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società;

CONSIDERATO CHE

- Regione Lombardia quale ente di governo intende sostenere e qualificare le imprese che adottano comportamenti virtuosi;
- la rete delle Camere di Commercio lombarde e Unioncamere Lombardia (Sistema Camerale lombardo) costituiscono un

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 05 gennaio 2012

punto di riferimento prioritario attraverso il quale si sviluppano, oltre ai servizi informativi, le azioni di carattere promozionale, di assistenza e di accompagnamento che Regione Lombardia indirizza al sistema delle imprese e annualmente stila un programma di attività rivolto alle imprese lombarde quali: raccolta delle buone prassi lombarde e relative azioni di visibilità, seminari informativi sul territorio, corsi di formazione specifici per le MPMI lombarde, progetti dedicati a categorie particolarmente svantaggiate,

- l'assunzione di "responsabilità" da parte delle imprese, delle organizzazioni e di tutto il sistema socio-economico, apre ampi margini di intervento per modernizzare e innovare prodotti, processi, organizzazione gestionale, favorire il benessere dei dipendenti e lo sviluppo del contesto locale;
- le imprese percepite socialmente responsabili sono maggiormente apprezzate dal mercato, attirano personale qualificato e ottengono dei ritorni positivi in termini di fiducia ed immagine aumentando e valorizzando la loro capacità competitiva;
- le Associazioni di categoria di tutti i comparti in base alle loro caratteristiche hanno attivato nel tempo azioni di RSI rivolte alle imprese loro consociate;

TRA

Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, Artigianato Edilizia e Cooperazione con sede in Piazza Città di Lombardia 1 nella persona di

Unioncamere Lombardia con sede a Milano in Via Ercole Oldofredi n.23 nella persona di

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Le parti firmatarie svilupperanno, in modo sinergico, azioni finalizzate a:

- promuovere e diffondere la Responsabilità Sociale delle Organizzazioni non solo come adozione di un marchio positivo e virtuoso per certe aziende che hanno adottato comportamenti socialmente responsabili e utili sul proprio territorio, ma anche come elemento strategico per lo sviluppo industriale del sistema delle imprese nel suo complesso;
- evidenziare all'intero sistema produttivo le potenzialità insite nel comportamento socialmente responsabile delle organizzazioni guidandole verso nuovi modelli produttivi e di consumo per ottenere una società e un ambiente più equi e sostenibili;
- sostenere l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte di tutte le organizzazioni (in particolare le imprese e gli enti pubblici) facilitando la diffusione e i processi imitativi positivi con casi concreti e adozione di condotte e strumenti idonei;
- attivare indagini congiunte sulla diffusione dell'arte della Responsabilità Sociale delle Organizzazioni e sulla loro efficacia;
- operare in linea con le iniziative promosse dalla Comunità europea, dai Ministeri italiani e dalle politiche regionali per rafforzare l'impatto sul territorio lombardo;

Art. 2

Le parti firmatarie svilupperanno, in modo sinergico, iniziative specifiche volte a:

- dare diffusione e concretezza a procedure, strumenti, e metodologie che permettano la verifica e la certificazione delle iniziative e dei comportamenti socialmente responsabili delle imprese e delle organizzazioni,
- sistematizzare la raccolta delle buone prassi diffondendo su base regionale il lavoro svolto sinora;
- individuare forme di premialità per le imprese lombarde nella assegnazione di sgravi, contributi e altre forme di sostegno alle imprese in forme da definirsi (quali ad esempio di punteggi premianti nella redazione dei bandi pubblici, ecc.);
- valorizzare iniziative relative alla diffusione del Green Public Procurement (acquisti verdi pubblici) accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302) e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri Ministeri Competenti (Economia e Finanze e Sviluppo Economico), degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA);
- sviluppare nuove azioni innovative sul tema per coinvolgere sempre più imprese e organizzazioni.

Art. 3

Il presente protocollo è aperto a tutte le associazioni di categoria rappresentanti il sistema produttivo lombardo che potranno aderirvi con comunicazione scritta entro 30 giorni dalla sottoscrizione formale.

Art. 4

Il presente protocollo d'intesa avrà validità biennale a partire dalla data della sua sottoscrizione e prevede tacito rinnovo di pari durata, fatta salva la possibilità di darne disdetta mediante comunicazione scritta entro 60 giorni dalla data di naturale scadenza a mezzo raccomandata ovvero Posta Elettronica Certificata (PEC).

Milano,

Per Regione Lombardia

Per Unioncamere Lombardia

.....

.....

ALLEGATO N. 3 "Sostegno alle azioni di RSI delle MPMI lombarde e delle grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio"**1) FINALITA'**

Con la pubblicazione del bando si intende perseguire delle specifiche finalità, come di seguito indicate:

- aumentare la consapevolezza del ruolo dell'Azienda come Attore Sociale nel territorio di riferimento;
- riconoscere la dimensione strategica della RSI come strumento competitivo, per coniugare sviluppo economico aziendale e la creazione di valore sociale;
- integrare gli obiettivi economici e finanziari con quelli sociali;
- utilizzare la RSI come strumento di creazione di valore sia interno che esterno all'azienda;
- valorizzare il comportamento responsabile dell'Azienda nella prevenzione e gestione delle crisi in una logica di accompagnamento, riqualificazione e reimpiego dei propri lavoratori;
- promuovere lo sviluppo del contesto locale nel quale operano le imprese, favorendo la realizzazione di pratiche aziendali che generino ricadute positive di lungo periodo di natura economica, sociale e ambientale;
- favorire l'impegno delle piccole e medie imprese nello sviluppo sostenibile del territorio lombardo, facendo anche leva sul ruolo trainante che le grandi imprese interpretano nel sistema produttivo, in una logica di rete e aggregazione di imprese.

2) SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare degli interventi previsti nel bando le seguenti tipologie di imprese:

- Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) (con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 - GUUE L 124 del 20 maggio 2003 - recepita con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2005 - GURI n. 238 del 18 ottobre 2005);
- Grandi Imprese (non partecipate da Enti locali o altri soggetti pubblici);

Le imprese potenziali beneficiarie dell'intervento devono, alla data di presentazione della domanda, essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Qualifica dimensionale coerente alla definizione di MPMI o di grande impresa, anche in forma cooperativa;
- Sede operativa in Lombardia;
- Iscrizione nei Registri e negli Albi previsti dalla normativa vigente per le singole tipologie di imprese;
- Possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti dell'INPS e dell'INAIL;
- Non sussistenza di alcune delle cause di esclusione a contrattare con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della normativa vigente.

Non possono beneficiare degli interventi previsti dal presente bando:

- le imprese che operano nei settori esclusi di cui al regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis";
- le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999
- non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUUE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

3) INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa dovranno privilegiare le misure a favore dell'occupazione, con la possibilità di sperimentare interventi di welfare complementare a favore dei propri lavoratori e del contesto territoriale.

A tale fine si individuano tre ambiti di intervento oggetto di finanziamento:

- **people care**: sviluppo di interventi di supporto e accompagnamento dei propri collaboratori durante le fasi di transizione della vita e carriera professionale, anche attraverso la valorizzazione della "age diversity", di forme di welfare complementare con particolare riguardo all'"health care", a programmi volti ad incentivare progetti di "health presence", di mobilità sostenibile e strumenti finanziari di tutela, sperimentando anche collaborazioni con i servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni;
- **approvvigionamento locale**: tale ambito promuove la definizione e implementazione di politiche e strategie di approvvigionamento che, privilegiando fornitori lombardi e impegnati in attività connesse alla RSI, favoriscano lo sviluppo di attività economiche sul territorio;
- **reti di solidarietà fra imprese e territorio**: sviluppo di progetti di solidarietà tra imprese operanti nello stesso ambito territoriale in situazione di crisi o difficoltà, finalizzati a sostenere il reimpiego e la riqualificazione dei lavoratori. Sarà valorizzato lo sviluppo di attività, investimenti e strumenti condivisi tra diverse aziende del territorio di riferimento volti alle politiche di reimpiego, o tra l'azienda e i propri dipendenti finalizzati a mantenere le risorse umane aggiornate e competitive rispetto all'evoluzione del mercato per poter affrontare i possibili cambiamenti professionali.

4) REGIME DI AIUTO

Il contributo alle imprese è concesso in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 05 gennaio 2012

del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 1, 2, 3 e 87, 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*).

Il regime "de minimis" prevede che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad ogni singola impresa non debba superare € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari. Pertanto le imprese che, nell'esercizio finanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo "de minimis" sono tenuti a dichiararlo.

Le imprese beneficiarie dovranno presentare:

- una dichiarazione secondo la quale non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del REG (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15/12/2006;
- una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis" (e su qualunque altro aiuto di importo limitato), ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del REG (CE) medesimo;
- dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che indichi che le imprese medesime non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del REG (CE) 659/1999;

5) RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per l'anno 2012 ammontano ad € 890.000,00.

6) FINANZIAMENTO

Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo dell'80% del costo complessivo del progetto. Il limite del finanziamento regionale non potrà superare € 100.000,00 per singolo progetto.

7) MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Allo scopo di definire una graduatoria di merito dei progetti, gli stessi saranno valutati in base ai seguenti criteri:

- 1) obiettivi, qualità e motivazioni del progetto;
- 2) efficacia e coerenza del progetto rispetto al contesto territoriale, a quello aziendale e ai bisogni espressi, sia interni che esterni;
- 3) sostenibilità economica (con particolare riferimento alla capacità di promuovere risorse a sostegno del consolidamento del progetto anche successivamente alla fase di start up) e di continuità nel tempo;
- 4) economicità (rapporto tra risultati attesi - partecipanti/imprese coinvolte - e preventivo di spesa);
- 5) qualità e rappresentatività delle reti e dei partenariati tra i diversi soggetti coinvolti;
- 6) numero di lavoratori beneficiari delle iniziative e dei programmi.

L'istruttoria e la valutazione delle proposte progettuali ritenute ammissibili saranno condotte da un Nucleo di Valutazione composto da dirigenti e funzionari di Regione Lombardia, da un soggetto incaricato dell'Assistenza Tecnica e da esperti della materia.

8) RINVII

Si demanda a successivi provvedimenti da parte della U.O. competente: le modalità di presentazione della domanda, le spese ammissibili, i criteri di valutazione, approfonditi con i relativi indicatori, le modalità di controllo e verifica e la nomina dei componenti del Nucleo di Valutazione.